

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

34.2016

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Luca Benelli, <i>Un profilo ed un ricordo di Alessandro Lami</i>	1
Gianluigi Baldo, <i>Ricordo di Emilio Pianezzola</i>	9
Riccardo Di Donato, <i>L'Omero di Carles Miralles</i>	12
Paolo Cipolla, <i>Elegia e giambo secondo Miralles</i>	16
Giovanni Cerri, <i>Carles Miralles ellenista</i>	24
Rosario Scalia, <i>Insegnare greco con Miralles</i>	30
Montserrat Jufresa, <i>Carles Miralles e il progetto dell' 'Aula Carles Riba'</i>	39
Guido Milanese, <i>Dopo venticinque anni: un'intervista con Francesco Della Corte</i>	44
Cecilia Nobili, <i>I canti di Ermes tra citarodia e rapsodia</i>	48
Ruggiero Lionetti, <i>Testo e scena in Eschilo, 'Supplici' 825-910 e 1018-73: una tragedia con tre cori?</i>	59
Nicola Comentale, <i>Peter Elmsley editore di Cratino ed Eupoli</i>	98
Fabrizio Gaetano, <i>Pratiche storiografiche di comunicazione: $\mu\nu\tilde{\alpha}\sigma\theta\alpha$ e $\mu\nu\eta\mu\eta$ fra Erodoto e il suo pubblico</i>	105
Paolo Scattolin, <i>Il testo dell' 'Edipo re' di Sofocle nel palinsesto 'Leid.' BPG 60 A</i>	116
Valeria Melis, <i>Eur. 'Hel.' 255-305 e l' 'Encomio di Elena' di Gorgia: un dialogo intertestuale</i>	130
Piero Totaro, <i>La Ricchezza in 'persona' nel 'Pluto' di Aristofane</i>	144
Tristano Gargiulo, <i>Una congettura a Pseudo-Senofonte, 'Ath. Pol.' 2.1</i>	159
Marco Munarini, <i>Ripensare la parola, ripensare l'uomo: il ruolo dei 'kaloi logoi' nel 'Dione' di Sinesio di Cirene</i>	164
Stefano Vecchiato, <i>Osservazioni critiche su un frammento epico adespoto (7 D. = 'SH' 1168) ...</i>	181
Celia Campbell, <i>Ocean and the Aesthetics of Catullan Ecphrasis</i>	196
Alessandro Fusi, <i>Un verso callimacheo di Virgilio ('Aen.' 8.685). Nuovi argomenti a favore di una congettura negletta</i>	217
Daniele Pellacani, <i>Rane e oratori. Nota a Cic. 'Att.' 15.16a</i>	249
Lorenzo De Vecchi, <i>Orazio tra alleati e avversari. Osservazioni sulle forme del dialogo in Hor. 'Sat.' 1.1-3</i>	256
Antonio Pistellato, <i>Gaio Cesare e gli 'exempla' per affrontare l'Oriente nella politica augustea, in Plutarco e in Giuliano imperatore</i>	275
Germana Patti, <i>Un singolare 'exemplum' nel panorama retorico senecano: la 'soror Helviae' nella 'Consolatio ad Helviam matrem' ('dial.' 12.19.1-7)</i>	298
Carlo Buongiovanni, <i>Nota di commento all'epigramma 10.4 di Marziale</i>	307
Giuseppina Magnaldi – Matteo Stefani, <i>Antiche correzioni e integrazioni nel testo tràdito del 'De mundo' di Apuleio</i>	329
Tommaso Braccini, <i>Intorno a 'byssa': una nota testuale ad Antonino Liberale, 15.4</i>	347

Bart Huelsenbeck, <i>Annotations to a Corpus of Latin Declamations: History, Function, and the Technique of Rhetorical Summary</i>	357
Daniele Lutterotti, <i>Il 'barbitos' nella letteratura latina tarda</i>	383
Antonio Ziosi, <i>'In aliquem usum tuum convertere'. Macrobio traduttore di Esiodo</i>	405
Alessandro Franzoi, <i>Ancora sul 'uicus Helena' (Sidon. 'carm.' 5.210-54)</i>	420
Stefania Santelia, <i>Sidonio Apollinare, 'carm.' 23.101-66: una 'proposta paideutica'?</i>	425
Marco Canal, <i>Annotazioni su due passi dell' 'Heptateuchos' pseudocipriano (Ios. 86-108 e 311-5)</i>	445

RECENSIONI

Umberto Laffi, <i>In greco per i Greci. Ricerche sul lessico greco del processo civile e criminale romano nelle attestazioni di fonti documentarie romane</i> (P. Buongiorno)	455
Maria M. Sassi, <i>Indagine su Socrate</i> (S. Jedrkiewicz)	458
Claudia Brunello, <i>Storia e 'paideia' nel 'Panatenaico' di Isocrate</i> (C. Franco)	463
Chiara D'Aloja, <i>L'idea di egualitarismo nella tarda repubblica romana</i> (G. Traina)	464
C. Sallusti Crispi <i>Historiae, I, Fragmenta 1.1-146</i> , a c. di Antonio La Penna – Rodolfo Funari (A. Pistellato)	467
<i>Brill's Companion to Seneca</i> , ed. by Gregor Damschen – Andreas Heil (M. Cassan)	473
Tacitus, <i>Agricola</i> , ed. by A.J. Woodman (A. Pistellato)	476
Antonio Ziosi, <i>'Didone Regina di Cartagine' di Christopher Marlowe</i> (E. Giusti)	481
<i>Piemonte antico: l'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento</i> , a c. di Andrea Balbo – Silvia Romani (G. Milanese)	483

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>
info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti
ISSN 2210-8823
ISBN 978-90-256-1322-8

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

Ancora sul *uicus Helena* (Sidon. *carm.* 5.210-54)

Connessa con le presunte origini della nazione francese¹, la battaglia del *uicus Helena* ha suscitato, a partire dall'edizione commentata di Jean Savaron (Parigi 1599), l'interesse di filologi, eruditi, storici, e ha riscosso in tempi recenti una rinnovata attenzione, approdata a due apprezzabili contributi che fanno il punto della questione sotto il profilo storico e storico-letterario². E tuttavia lo scontro che vide in campo nel 448³, da una parte, i Franchi Salii sotto la guida del re Clodione, dall'altra, il protagonista dell'impresa, il ventenne Maggioriano, futuro imperatore (457-461), al fianco di Aezio, *magister militum* di Valentiniano III, resta tuttora oscuro. Non perché, dopo tanto dispendio di erudizione⁴, non ne è stato ancora identificato il sito, quanto perché, nell'assoluto silenzio delle cronache e delle testimonianze storiche di riferimento, come l'*Historia Francorum* di Gregorio di Tours e il *Liber Historiae Francorum*, che pure registrano avvenimenti collegati nel tempo e nello spazio, lo scontro del *uicus Helena* si fonda esclusivamente sull'enigmatica testimonianza letteraria del panegirico di Maggioriano di Sidonio Apollinare. Che reclama una rilettura.

Inaugura la narrazione della battaglia del *uicus Helena* una toposesia puntigliosa nei particolari, che deve impressionare il lettore comunicandogli il senso della testimonianza oculare⁵ di un sito dove natura e opera dell'uomo convivono (incrocio di strade chiuse in una strettoia di fondovalle che consente un'angusta via di passaggio su di lungo ponte su palafitte, villaggio e fiume sovrastati ambedue dalla costruzione di un acquedotto), che vuole essere lo sfondo consono alla descrizione delle gesta di Maggioriano. Tuttavia a rendere emblematico il luogo e, soprattutto, ad ispirare la prima metà dello sviluppo narrativo (fino al v. 236) provvede la potenzialità evocativa del toponimo *Helena* che, alludendo al fatale personaggio omerico, proietta l'azione di Maggioriano nella dimensione emblematica del mito, oltre a compendiarne in sé una gamma variegata di spunti suggestivi che cadenzano il racconto. Anzitutto lo spunto del rapimento, modello qui per il ratto della giovane sposa franca, vittima del furore bellico (vv. 228-30): *Illicet increscit Mauors thalamique refringit/ plus ardens Bellona faces; rapit esseda uictor/ nubentemque nurum*; ma prima del rapimento c'è il matrimonio tra i due giovani 'barbari', biondi ambedue (v. 220: *nubebat flauo similis noua nupta marito*), tratto esemplare che anticipa l'identikit fisiognomico e 'culturale' dei Franchi della seconda metà del brano, introdotto dalla formula *fors* + verbo finito (vv. 218 s.): *Fors ripae colle propinquo/ barbaricus resonabat hymen ...*, che coincide con la variante *forte* + verbo finito, in apertura di

¹ Loyen 1944, 122 e n. 2.

² Intendo Piazza 2006 (di interesse propriamente storico) e Brolli 2014 (storico-letterario), ai quali rinvio per consentirmi di ridurre l'aggravio della documentazione.

³ Loyen 1942, 68; 1944, 121; 1960, 177; propende per il 446 Zecchini 1983, 227 n. 54 (con altri quattro studiosi li citati); per un periodo tra il 440 e il 450 Gualandri 2001, 328; per il 446/7 Piazza 2006, 55; per il 446 Brolli 2014, 137 n. 2.

⁴ Documentato in modo esemplare da Loyen 1944; analogo impegno topografico è stato speso per identificare il luogo della battaglia dei Campi Catalaunici [551], la cui descrizione retoricamente elaborata è in Giordane («pezzo forte» dei *Getica* [197-217]; Zecchini 1983, 269).

⁵ Anche se non diretta (Loyen 1942, 70).

celebri scene epitalamiche: in Stazio⁶, Claudiano⁷ e Sidonio stesso⁸. Ma il secondo emistichio del v. 220 è copia dell'omologo del v. 139 della tredicesima *Eroide* di Ovidio (*ipsa suis manibus forti noua nupta marito*), che evoca la guerra di Troia nella triste vicenda di Laodamia, novella sposa di Protesilao, il primo eroe greco caduto sulla sponda di Ilio. E a Troia, o meglio, all'immagine tragica dell'ultima notte della città, richiama ancora il nome di Elena, quando, simulando di guidare un corteo, l'eroina conduceva intorno le donne troiane come baccanti mentre avvisava i Greci impugnando una grande fiaccola (*Aen.* 6.515-9): *Cum fatalis ecus saltu super ardua uenit / Pergama et armatum peditem grauis attulit aluo, / illa chorum simulans euhan-tis orgia circum / ducebat Phrygias; flammam media ipsa tenebat / ingentem et summa Danaos ex arce uocabat*: così nel nostro passo, col supporto di un lessico somigliante, il delirio bacchico infiamma donne (vv. 231 s.): *Semeleius Euhant /... dum flammant orgia matres*. Ma al disordine e al saccheggio dell'estrema notte di Troia alludevano già i vv. 224-7 (*plaustris rutilare ridere / barbarici uaga festa tori coniectaque passim / fercula captiuasque dapes cirroque madente / ferre coronatos redolentia sarta lebetas*), da confrontare con *Aen.* 2.763-6: *Huc undique Troia gaza / incensis erepta adytis mensaeque deorum / crateresque auro solidi captiuasque uestis / congeritur*, dove ai crateri rispondono i lebeti e, in particolare, la giuntura *captiuasque dapes*, che qualifica il cibo razziato dai Franchi, ricalca *captiuasque uestis*, il bottino di vesti di *Aen.* 2.765: e che la ripresa virgiliana fosse palese lo dichiara il fatto che un ramo della tradizione sidoniana legge *captiuas uestes*.

La violenta battaglia che scoppia tra Franchi e Romani in séguito al ratto della giovane sposa ad opera di Maggioriano, novello Eurito, è superiore a quella mitica fra Centauri e Lapiti causata dal rapimento di Laodamia: non così violenza, furore, delirio afferrarono i mostri del Foloe, i peletoni Lapiti e le loro donne, che impiegarono come armi cibi e coppe. Il modello è, com'è noto, Ovidio (*met.* 12.210-44 in part.) soprattutto per l'impiego di stoviglie come armi (vv. 242-4), ma non per la partecipazione delle donne, che urlano (v. 226), mentre nella descrizione sidoniana le *Haemoniae matres* lottano al fianco degli uomini infiammate come baccanti: differenza quest'ultima che fa da ponte alla seconda metà della narrazione (vv. 237-54), dov'è l'elogio dei Franchi, le cui donne, come tutte le donne barbare, affiancano i loro uomini nei combattimenti⁹.

Un riscontro sui repertori elettronici accerta che Sidonio chiude la descrizione della lotta fra Centauri e Lapiti con una significativa ripresa da Claudiano: *Nec plus nubigenum celebrentur iurgia fratrum* vs *In Ruf.* 1.319 s.: *nec plus nubigenas duplex natura bifformes / cognatis aptauit equis*, dove ai Centauri sono assimilati, con più felice immagine, gli Unni.

⁶ *Silu.* 1.2.51 s. (l'epitalamio di Stella e Violentilla): *Forte... / alma Venus thalamo pulsa modo nocte iacebat*. Com'è noto, le *Siluae* di Stazio sono un modello riconosciuto da Sidonio (*carm.* 9.226-9 e *carm.* 22, *epist.* 6.34-40), per cui vd. Franzoi 2013, 486 e n. 20.

⁷ *Carm. min.* 31.1 s. (l'epitalamio di Palladio e Celerina): *Forte Venus... /... gremio successerat antri*.

⁸ *Carm.* 15.1 ss. (l'epitalamio di Polemio e Araneola): *Forte... remeans... [...] Pallas...mutabat... .* Sulla formula *forte* + verbo finito Ravenna 1978.

⁹ Così le donne dei Sarmati (Mela 3.34) e dei Galli (Amm. 15.12.1), come ricorda Gualandri, 334 nn. 58 s., cui si dovranno aggiungere le donne germaniche (Tac. *Germ.* 7.4-8.1) e le spietate cimbre ai Campi Raudii (Flor. 1.18).

Costruito dunque con tessere dall'Eneide, da Ovidio, da Stazio, da Claudiano, il racconto dello scontro del *uicus Helena* è con ogni evidenza un prodotto di assemblaggio letterario, messo insieme in tutta fretta (in pochi giorni, secondo Loyen 1942, 62) alla fine del 458. La narrazione vi procede surreale: piombato su di una festa nuziale franca, il giovane Maggioriano avrebbe ingaggiato con i barbari una lotta superiore per violenza e spargimento di sangue a quella mitica tra Centauri e Lapiti, anzi, come un Centauro, egli avrebbe rapito la novella sposa e costretto i barbari ad una fuga precipitosa e disonorevole, perpetrando così un'inversione dei ruoli, in quanto i Romani rivestono i panni degli sfrontati Centauri e i Franchi quelli degli offesi Lapiti. Il tutto in una profusione di sonori grecismi e di lenocini retorici. La filologia più accreditata si è spesa non poco nel tentativo di scovare spiegazioni più o meno plausibili (basta scorrere l'apparato bibliografico dei due articoli citati a n. 1), che contemplano, tra l'altro, l'idea che la battaglia sarebbe consistita non più che in un'azione dimostrativa, o che il paragone con la lotta dei Centauri e dei Lapiti sarebbe in chiave caricaturale (in un panegirico?), o che con lo stravolgimento delle coppie Romani/Centauri e Franchi/Lapiti Sidonio si sarebbe concesso una «parodia di tipo serio» come nell'epitalmio di Polemio e Araneola¹⁰, fino a formulare l'ipotesi che l'impresa non troppo meritoria del giovane Maggioriano celerebbe una critica nei suoi confronti (nel panegirico a lui dedicato?). E se poi quello del *uicus Helena* sarebbe stato, com'è stato detto, l'episodio saliente, si devono presumere ignoti episodi minori della battaglia, che, pur nell'assoluta ignoranza dei fatti, è stata oggetto di differente valutazione: scontro mediocre per Loyen 1942, 73, brillante vittoria per Stein 1928 I, 493 (ed. fr. I, 332), cruciale battaglia per Piazza 2006, 55, sconfitta non grande (per Clodione), ma sottovalutata dai moderni per Zecchini 1983, 227.

Nec plus nubigenum celebrentur iurgia fratrum: / hic quoque monstra domat (vv. 237 s.): con la mirata ripresa da Claudiano che s'è visto e sfruttando, con un trapezismo verbale «l'accezione anfibologica di *monstra*» (Brolli 2014, 142 n. 29), Sidonio inaugura, con un brusco cambiamento di rotta, la sezione etnografica del brano. Basta parlare di 'mostri' come i Centauri, Maggioriano doma i Franchi, vere creature 'straordinarie' per la fisionomia e l'abbigliamento (vv. 238-45), ma soprattutto per la loro abilità nelle armi e lo sprezzo in battaglia (246-54). La descrizione fisiognomica procede, come di norma, dall'alto verso il basso: i capelli annodati sulla sommità del cranio ricadenti sulla fronte, la nuca rasata, gli occhi azzurro-acqua, il volto rasato ad eccezione di esili basette, le membra slanciate inguainate in vesti aderenti, il ventre stretto sostenuto da una larga cintura, la veste rialzata che lascia le ginocchia scoperte.

I versi conclusivi rappresentano un autentico elogio delle virtù belliche dei Franchi: abilità nel maneggio delle armi, nel lancio dell'ascia in particolare, capacità di prevenire il nemico, indomito coraggio fino all'ultimo respiro. «Tali uomini ha messo in fuga Maggioriano» conclude, rivolta ad Aezio, la barbara moglie ansiosa per le sorti del figlio Gaudenzio. E dopo il sostegno a Maggioriano contro la rivolta di Leone ai Franchi Sali era dovuto e riservato un riguardo particolare. Insomma il

¹⁰ Così Brolli 2014, 133 nn. 32 s., che cita Ravenna 1990, 15 s.

brano ha tutta l'aria di essere stato messo insieme ad arte con un intento politicamente conciliante, così da soddisfare, bene o male, il giovanile coraggio dell'imperatore e, soprattutto, la celebrazione della fierezza guerriera dei Franchi: ma buttato giù non dal letterato 'prezioso' bensì dal poeta di mestiere frettoloso.

Concludendo. Nel silenzio totale delle fonti perché si dovrebbe attribuire valore documentario per la fantomatica battaglia del *uicus Helena* all'unica testimonianza letterariamente costruita, artefatta e incoerente, di palese ispirazione propagandistica, mentre il racconto di Giordane sullo scontro al *Campus Mauriacus* (*Get.* 197-217) è stato ritenuto «frutto di elaborazione retorica e dunque non corrispondente alla realtà»¹¹, perché contiene abbellimenti retorici, incomparabilmente più misurati e congruenti, come la descrizione della consultazione degli aruspici e il discorso di Attila ai soldati prima dell'attacco?¹²

Università Ca' Foscari Venezia

Alessandro Franzoi
alfran@unive.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Brolli 2014 = T. Brolli, *I Franchi Salii al 'Vicus Helena'* (Sidon. 'carm.' 5.211-254), in *Présence de Sidoine Apollinaire*, Caesarodunum XLIV-XLVbis, Clermont-Ferrand 2014, 129-45.

Chatillon 1967 = F. Chatillon, *Paulin de Périgueux, auteur de la 'Vita Martini', et Sidoine Apollinaire panégyriste des empereurs*, *RMAL* 23, 1967, 5-12.

Franzoi 2013 = A. Franzoi, *Mesure (et nature) de l'épigramme latine tardive dans les témoignages littéraires du IV^e au VI^e siècle*, in M.-F. Gineste-Guipponi – C. Urlacher-Becht (éd. par), *La renaissance de l'épigramme dans la Latinité tardive*, Actes du colloque de Mulhouse, 6-7 octobre 2011, Paris 2013, 481-91.

Gualandri 2001 = I. Gualandri, *Immagini dei barbari in Sidonio Apollinare: i Franchi*, in *Mnemosynon. Studi di letteratura e di umanità in memoria di Donato Gagliardi*, a c. di U. Criscuolo, Napoli 2001, 323-38.

Loyen 1942 = A. Loyen, *Recherches historiques sur les panégyriques de Sidoine Apollinaire*, Paris 1942 [rist. Roma 1967].

Loyen 1944 = A. Loyen, *À la recherche du 'Vicus Helena'*, *REA* 46, 1944, 121-34.

Loyen 1960 = A. Loyen, *Sidoine Apollinaire, I, Poèmes*, Paris 1960 [rist. Paris 2003].

Piazza 2006 = E. Piazza, *La battaglia del 'Vicus Helena'. Un episodio trascurato dell'espansione territoriale dei Franchi Salii nella Gallia del V secolo*, *Annali della Facoltà di Scienze della Formazione*. Università degli Studi di Catania 5, 2006, 47-58.

¹¹ Zecchini 1983, 269.

¹² Ma già ben prima di chi scrive Chatillon 1967, 12, chiudeva il suo articolo avanzando un dubbio sull'attendibilità della testimonianza di Sidonio sul *vicus Helena* («Le témoignage de Sidoine Apollinaire ne serait-il donc pas aussi instructif que les savants l'ont toujours cru? Peut-être faudrait-il s'en défier un peu plus») sulla base della convenzionalità (ovvero della formularità letteraria del dettato) che accomunerebbe la topotesia dei vv. 213-8 con quella dei vv. 139-44 (la descrizione di uno stretto passaggio con un ponte sopra un fiume, il Rodano) del libro sesto della *Vita di san Martino* di Paolino di Petricordia. E in séguito anche Gualandri 2001, 333, dubitò che lo scontro del *vicus Helena*, matrimonio o raduno, fosse realmente accaduto, mostrando piuttosto «i tratti evidenti della costruzione letteraria».

Alessandro Franzoi

Ravenna 1978 = G. Ravenna, *Note su una formula narrativa ('forte' + verbo finito)*, in *Miscellanea di studi in memoria di Marino Barchiesi* = RCCM 20, 1978, 1117-28.

Ravenna 1990 = G. Ravenna, *Le nozze di Polemio e Araneola (Sidonio Apollinare, 'Carmina' XIV-XV)*, a c. di G.R., Bologna 1990.

Stein 1928 = E. Stein, *Geschichte des spätrömischen Reiches*, I (284-476), Wien 1928 [éd. fr. Paris-Bruges 1959. Rist. Amsterdam 1968].

Zecchini 1983 = G. Zecchini, *Aezio: l'ultima difesa dell'Occidente Romano*, Roma 1983.

Abstract: The aim of this note is to show that Sidonius' description of the battle of *uicus Helena* cannot be regarded as an historical source.

Keywords: Apollinaris Sidonius, Majorianus, Battle of *uicus Helena*, Virgil, Ovid.